

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto il
le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestre e trimestre in
proporzionali; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgiana, casa Tellini N. 14.

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunti in qua-
ta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettore non affrancate, non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fra-
casconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 5 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Id. decreto 6 maggio che instiuisce nella
provincia d'Ancona una Commissione conserva-
trice dei monumenti e oggetti d'arte e d'anti-
chità.

3. Id. 10 maggio che modifica l'elenco delle
autorità e uffici ammessi a corrispondere in esen-
zione delle tasse postali.

4. Id. 29 aprile che modifica il regolamento del
Comune di Chiavano ed Uniti per la tassa di es-
ercizio e riveduta.

5. Id. 29 aprile che approva un elenco di de-
liberazioni di Deputazioni provinciali.

6. Id. 3 maggio che approva l'aumento del
capitale della Società degli omnibus di Milano.

7. Id. 20 aprile che erige in corpo morale il
legato che fu P. Carea a favore dei poveri della
parrocchia del comune di Zenevreda.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Per quanto in apparenza procedano con lentezza
gli avvenimenti orientali, ed anzi appunto per-
ciò, conducono con più sicurezza a quell'esito,
cui noi abbiamo giudicato inevitabile, della dis-
soluzione dell'Impero ottomano.

Questo, che può parere un paradosso, non lo
sarà a chi consideri le vere condizioni di quel-
l'Impero, che forse potrebbe venirne fuori se
non incolume, salvo dopo un rapido urto, ma
non può resistere ad una serie di attacchi con-
tinuati a lungo. È più facile ad un corpo umano
rimettersi dopo una malattia violenta, che
non risanarsi dopo un seguito di malattie, che
dimostrano lo scompaginamento di tutto il suo
organismo. Per la Chiesa si manifestano tutti
i giorni nuovi malori, nuove cause di debolezza;
ed intanto i suoi nemici s'incoraggiano, si pre-
parano alla lotta, gli amici, se ne ha, o piuttosto
i nemici de' suoi nemici, cominciano a fare
i loro calcoli di tornaconto, com'è per lo appunto
il caso dell'Inghilterra, che domanda ormai
alla Russia piuttosto le guarentigie per i
suoi propri interessi, non più per quelli dell'Im-
pero ottomano. E la Russia, sia per disinteressare
nella lotta l'Inghilterra, ed altri, sia per tenerla a
bada assieme alle altre potenze, le parla appunto
di queste guarentigie.

Intanto è già proceduta innanzi molto nel-
l'Armenia, avendo preso e superato Olti giungen-
do quasi alle porte di Erzerum, a cui da più
parti si accosta. Gli attacchi al Caucaso sono
un episodio della guerra, la di cui maggiore
conseguenza sarà, più che altro, di distrarre
alcune delle forze della Turchia. La Russia colle
sue procede alla conquista dell'Armenia, con
animò di conservarla; ed ora si ravvisa più che
mai, che la nostra previsione era giusta.

Essa dice, che lascia libero il canale di Suez;
e parrebbe quasi che questa fosse una conces-
sione all'Inghilterra; che desidera una pari lib-
ertà per i Dardanelli e non intraprenderà nulla
contro Costantinopoli. Le basta di ottenere la
libertà dei Cristiani nei limiti stessi delle Con-
ferenze e del protocollo. Intanto il Montenegro
venne sguinzagliato, e per quanto le due parti
si attribuiscono la vittoria, anche se questa
fosse per i Turchi, una tale diversione non può
a meno di disturbarli. I Greci, dopo avere più
volte ricomposto il proprio Governo, sono a
quella di stare colle armi in mano, per appro-
fittare della prima vittoria della Russia. Le for-
ze da questa accumulate al Danubio, dove ven-
ne al quartiere generale anche lo Czar, sono
tali, che si può aspettarsi da un momento all'altro un attacco, al quale i Turchi difficilmen-
te resisteranno. Essi consumano i loro mezzi e
quelli delle popolazioni e nel bel mezzo della
guerra grossa si troveranno sprovvisti.

La venuta dello Czar in Rumenia si crede
sia il segnale del passaggio imminente del Da-
nubio.

In una simile situazione adunque ci pare,
che la Turchia abbia ben poco da sperare. Nel-
l'Inghilterra si discute piuttosto del come possa
innocuamente per lei essere lasciata morire, che
non del come farla vivere. In Austria si disputa
se, non potendo impedire la Russia, non sia
il caso di prendersi qualcosa per sé; in Germa-
nia è partito preso di lasciare, che procedano
gli avvenimenti dell'Europa orientale, pensando
che danno alcuno a lei non ne possa avvenire,
poiché l'antagonismo tra la Russia e l'Inghil-
terra in Asia, tra la Russia e l'Austria-Un-
gheria al Danubio non fanno che rendere più
secura lei stessa nella sua armata neutralità.

ad impedimento della rivincita francese. La
Francia del resto cogli interni suoi commovimenti
ha indebolito sé stessa; né l'Italia col-
l'incapacità de' suoi governanti e colle partigia-
nerie si è rafforzata di certo.

Si approssima per la Francia il momento
della riconvocazione della Camera (16 giugno)
nella quale si vedrà se tra queste ed il Governo
di Mac Mahon si abbia a venire ad aperto osti-
lità e quindi allo scioglimento. Il partito re-
pubblicano preferisce lo scioglimento ad una
nuova proroga, la quale ritardi di molto le ele-
zioni. Intanto Broglie e Fourtou fanno una
guerra spietata alla stampa repubblicana e ad
ogni libertà e sembra che quasi si facciano a
disegno provocatori; poiché legittimisti, clericali,
orleanisti, e soprattutto bonapartisti dicono e
fanno a loro agio con una violenza di lin-
guaggio, che è provocante davvero. I moderati
adesso sono i repubblicani. Gametta porta la
moderazione a tal punto da mettere in imbarazzo
il duca Broglie ed il Fourtou, il quale
ha oramai cambiato tutta l'amministrazione per
preparare le elezioni, cioè per lasciar passare
la volontà del paese, come avrebbero detto il
Depretis ed il Nicotera, i quali hanno lasciato
passare tante cose e persone da rimanerne da
ultimo imbarazzatissimi.

Né meno imbarazzati sono i tre partiti av-
versi ai repubblicani, che ora governano la Re-
pubblica francese. I legittimisti ed i clericali
patteggiano il loro concorso e vorrebbero la
parte grossa. Gli orleanisti cominciano già a
temere di dover cavare le castagne dal fuoco
per i bonapartisti. Difatti la Francia è siffatta,
che se la Repubblica moderata non vi è la-
sciata, attecchire, unico suo rifugio sarà nel
cesarismo dei Napoleoni. Se qualcheduno s'è
avvantaggiato degli intrighi del duca di Bro-
glie, sono appunto i bonapartisti da lui odiati
e che forse, vincendo, gli faranno prendere la
via dell'esilio.

Secondo le ultime notizie non è sicuro, che
il Senato acconsenta allo scioglimento della Ca-
mera; e siccome questa emetterà certo un voto
di sfiducia per il Ministero Broglie, così si vo-
cifera che Mac Mahon, temendo di essere ito
troppo innanzi e di venire trascinato come non
vorrebbe, pensi ad un ministero Dufaure.

Le cose del Belgio sono quasi un episodio di
quelle di Francia. Il ministero ha dovuto difen-
dersi dell'avere lasciato luogo alle manifesta-
zioni e mene clericali avverse all'Italia. Sentono
oramai i Beli, che la loro neutralità non li
difende, e che se non hanno punto da temere dall'Italia, che alla sua volta non teme di loro,
nell'urto possibile tra Francia e Germania ne-
va di mezzo la loro esistenza come Stato indi-
pendente. Se quindi ci tengono ad esistere, do-
vrebbero dimostrarsi neutrali davvero, ma libe-
rali e punto clericali. L'Italia non può a meno
di desiderare la conservazione del Belgio, del-
l'Olanda, della Scandinavia, della Svizzera, dell'
Austria transalpina, degli Staterelli esistenti e
da crearsi colle spoglie della Turchia, come gua-
rentigia della comune libertà. Altre Potenze
possono convenire in questo desiderio conforme
alla politica ed agli interessi dell'Italia; ma gli
intrighi dei clericali, dei gesuiti e degli zuavi
pontifici nel Belgio contro l'Italia torneranno
di certo a danno di quel libero Stato, che deve
procurare di non diventare la vittima de' suoi
vicini. Quelli che spingono la Francia sulle vie
della restaurazione del potere Temporale, la
spingono altresì all'assorbimento del Belgio, che
diventerebbe il campo di battaglia fra la Fran-
cia e la Germania.

L'Italia, pur troppo, con un Governo incerto
e fiacco nella politica estera, sconclusionato
nella finanziaria, confuso in ogni suo ramo, ar-
bitrario e mancante d'ogni direzione nelle cose
dell'interno, va facendo dei progressi nello spa-
gnuolismo colle partigianerie, colle discordie,
colle dimostrazioni piazzaiuole, colle corruzione
in varie guise esercitata sopra i deputati, col
personalismo di consorterie cointeressate. Gli
uomini della vecchia Opposizione e della attuale
Maggioranza, dopo avere tanto lavorato a creare
nel paese il malcontento contro i loro anteces-
sori, ora si dimostrano malcontenti di sé mede-
simi ed inetti a soddisfare, nonché le pretese
esagerate, i giusti desiderii. La tarda educazione
politica che ne viene al paese dal male capitato
sperimento, non è compenso sufficiente ai danni
temuti da questo andazzo di partiti, nei quali
l'inesperienza ed i vanti ingiustificati vanno del
pari. Abbiamo bisogno del patriottismo, del sen-
so, dell'accordo di tutti i migliori per rimet-
terci sulla buona via.

Mentre il Parlamento è alla fine di una ses-
sione, che non fu certo seconda come promet-
tevano i baldanzosi partigiani, che tanto ave-
vano cercato di deprimere gli altri e di esaltare
se stessi, il Re, i principi, le Presidenze delle
due Camere e molti deputati e senatori andarono a Torino, dove la festa nazionale inizia-
tavì il 3 con esposizioni, fiere e congressi, si
voleva chiedere ieri coll'inaugurazione di una
statua equestre al fratello del Re, Ferdinando
di Savoia, duca di Genova, padre della principessa
Margherita e del principe Tommaso. Que-
sta inaugurazione richiama molto opportunamente
quelli che non accorsero ieri agli avvenimenti
del 18-19-49, i quali furono il principio
delle maggiori cose di poi. Se le due Camere
vollerò ricordarli al Re lassù nel Quirinale, fa-
cendo una solenne e straordinaria commemorazione
dello Statuto che fece l'unità d'Italia, il
monumento del prode, che combatté sotto Verona,
a Peschiera ed a Novara, preludendo ai fatti di
poi; e l'altra parte solenne di quella commemo-
razione, quella che ricorda l'esercito guidato
dai principi di Casa Savoia a combattere le pa-
trie battaglie, esercito che diventò il nucleo del
più grande esercito nazionale.

A noi che non abbiamo mai adulato nessuno
pare bello di poter dare anche questa giusta-
lode al principe a cui memoria, dopo molti anni
dalla immatura e compiuta sua morte,
si onora adesso nella forte e generosa Torino
dove cominciarono le fortune d'Italia.

Abbiamo bisogno più che mai di ricordarlo,
non soltanto per gratitudine, e perchè è storia,
ma per richiamare alla meditazione di questa
le giovani generazioni, che non sanno valutare
quante virtù, quanti sacrifici, quanto patriottis-
mo produssero le loro attuali fortune, il bene
dell'indipendenza, dell'unità, della libertà, della
dignità nazionale acquistate.

Non avendo potuto essere presenti ad una so-
lennità alla quale ci sarebbe stato caro di assi-
stere, siamo in caso di additare a coloro, che si
trovano nel caso nostro un libro che venne
stampato in tale occasione; ed è appunto un
bel cenno biografico, storico ed artistico di Sa-
muele Ghiron, che richiama molto opportunamente
la memoria del duca di Genova, di Novara
e di quei tempi. È stato spesso parlato del
cammino che si è fatto da Novara a Roma.
Ora giova di rifarlo colla mente in senso in-
verso e di portare da Roma a Novara. Ciò ne
insegnerà molte cose utili a sapersi per far sì,
che, giunta a Roma, la Nazione italiana impari
a meditare sè stessa, a studiare e lavorare per
rinnovarsi e progredire. Vedendo da qualche
tempo resuscitati tutti i retori della politica ciar-
liera e partigiana, ci sembra opportuno di ri-
chiamare a più serii propositi quelli che sincere-
amente e seriamente vogliono il progresso della
patria nostra.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 9 giugno

Si discute il progetto sull'organico della marina.
Popoli G. si preoccupa del continuo aumento
delle spese e desidera si dimostri la necessità
delle nuove spese richieste in questo progetto.

Brin risponde che il progetto è la conseguenza
di replicati ordini del giorno della Camera e
del Senato, dimostra la necessità di grandi na-
vigli e la convenienza dell'armamento delle co-
ste, e come sia inaccettabile il sistema di difesa
con piccole navi. L'esperienza non è ancora suffi-
ciente per pronuiziare un giudizio sopra le
torpedini; ma non si può negarne la importanza
come mezzo di difesa.

Popoli replica.

Brin dà nuovi schiarimenti.

Rossi raccomanda si affidino le costruzioni
alla industria nazionale.

Brin dice che tale è pure il desiderio del Go-
verno per quanto però sia possibile, cioè purché
i materiali gli sieno forniti a prezzi non diversi
dagli stranieri e convengano per bontà.

Il progetto è approvato.

Si approva senza discussione il progetto delle
ferrovie sarde.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto
dei progetti approvati ieri; ma si trova che il
Senato non è in numero.

(Camera dei Deputati) Seduta del 9 giugno

La Camera approva i seguenti progetti di legge:
Quello sul pareggiamiento della Università di
Sassari alle Università secondarie, che dà luogo
a considerazione di Bonghi intorno alla per-
sistenza dei Comuni, delle Province e dello Stato
di spendere somme egrarie per Università incom-
plete, insufficienti, secondando le quali, non si
potranno mai risolvere bene le questioni dell'in-

segnaamento superiore; quello sull'obbligo della
istruzione elementare secondo gli emendamenti
del Senato; quello della revoca dei provvedimenti
del cessato Governo delle Due Sicilie, relativi
alla chiesa dei Greci in Napoli.

Determinatosi poiché di differire a lunedì, per
l'assenza del relatore Muratori, la discussione
delle conclusioni della commissione sulla doman-
data autorizzazione a procedere contro Cav-
alotti, ed ammesso, stante che sia stata ritirata
la querela, che non occorra prendere delibera-
zione sopra la domanda a procedere contro Meyer,
apresi la discussione sullo schema per la riforma
del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Martini si fa interprete del pensiero della
minoranza della commissione che ritiene essere non
solo utile ma necessario che i componenti del
Consiglio superiore sieno nominati dal ministro,
e ritiene che la riforma proposta sia retriva an-
ziché liberale, è quindi respinge il progetto.

Nocito difende l'avviso contrario ed approva-
piamente l'introduzione dell'elemento elettivo
nella istituzione di detto Consiglio.

Bonghi ammette che possa essere desiderabile
qualche riforma, ma sostiene che la riforma pro-
posta dal ministro non è adatta a correggere i
difetti del Consiglio, ma bensì ad aumentarli.
Dimostra non meritare le censure mosse da No-
cito a lui ed alla stessa commissione, ed anzi
 prova quanto fu benifica alla cultura del paese
l'opera sua.

Pierantoni dice necessaria la intera trasfor-
mazione del Consiglio e sembragli che le modifi-
cazioni introdotte sieno insufficienti.

Coppino espone lo stato delle cose attuali e
gli inconvenienti che ne derivano. Sa l'essere esagerate ed anche insussistenti alcune accuse fatte
al Consiglio, come è composto, ma riconosce pure che appunto per questa sua composizione
dà luogo talvolta a sospetti ed accuse. D'altronde
egli dovrà da un pezzo persuadersi della grande
convenienza ed utilità che parte del Consiglio
esca dalle facoltà universitarie e dal principio
elettorale, come propose nel progetto che confida-
verà approvato dalla Camera. Il seguito a lunedì.

ITALIA

Roma. Nella settimana in corso giungeranno a Roma gli Spagnuoli, in numero di 2000 circa. Dicesi che Don Carlos voglia trovarsi a Roma nei giorni in cui vi saranno i pellegrini spagnuoli e che ora vi sieno trattative tra il
governo di Madrid e la Curia Pontificia perché
questa induca il pretendente a non recarsi a Roma.

Il Concistoro per la nomina di nuovi Vescovi e Cardinali è fissato al 22 corrente. In quel
giorno monsignor Agostini verrà promosso Patriarca di Venezia e forse verrà anche precon-
nizzato il suo successore nella sede vescovile di Chioggia.

Il Pungolo ha da Roma:

Furono spedite a

opere staccate, per lo più di terra; ma sono costruite su un sistema strettamente conforme ai principi della scienza moderna, e si teme conto, nell'erigerle, così della qualità del terreno come della maggiore portata dei cannoni ora in uso. Il loro armamento nulla lasciare a desiderare.

Che i russi riescano, e fors'anco in tempo non lungo, a passare il fiume, è più che probabile. Ma è egualmente certo che, attesa la perseveranza e le altre qualità che distinguono i soldati turchi nella guerra di difensiva, l'esercito del granduca Niccolò non forzerà la barriera; che le fortezze del Danubio oppongono al suo avanzarsi, se non con grandi difficoltà e con grandi sacrifici di sangue.

In occasione della recente presenza del governatore della Bulgaria Achmed Kaiserli passò al quartiere generale turco a Rustciuk, furono prese fra di lui ed Abdul Kerim pascià tutti i provvedimenti necessari, riguardo l'attitudine da prendersi dalle autorità turche dopo il passaggio del Danubio da parte dei russi. Fu drammati una circolare alla autorità, ingiungendo loro di mandare senz'altro le casse, gli archivi a Schumla, a Varna, oppure a Widdin; di fare sgomberare le prigioni, e di trasportare i prigionieri nelle suddette fortezze, oppure nella Rumelia. All'avvicinarsi dei russi le autorità turche hanno da lasciare il paese e da trasferirsi in Rumelia.

Dispacci compendiati

I corrispondenti dei giornali, che si trovavano a Viddino, furono arrestati e tradotti a Costantinopoli. — I Turchi assalirono e saccheggiarono il monastero di Rangane presso i confini greci. Tutti i monaci furono massacrati. — Il fatto destò ovunque una grande irritazione. — L'Austria avrebbe energicamente intimato alla Rumelia di non passare il Danubio. (Secolo). — Preparasi un'interpellanza al Reichsrath di Vienna, sull'indirizzo del papa pubblicato dai vescovi in occasione del giubileo. — L'Ambasciatore inglese in Atene disapprova la nuova combinazione ministeriale. — Scrivesi da Bucarest al ministeriale *Elenco* di Pest avere il Granduca Niccolò dichiarato, che Bismarck, né Derby, gli impediranno di entrare a Costantinopoli. Il Granduca aggiunge: « Come i Prussiani a Parigi, entreremo per una porta ed usciremo per un'altra ». — Le case di Plojesti che devono servire per lo Czar ed i granduchi furono prese in affitto per sei mesi. — Per eccezione, la Scupina serba si radunerà questa volta nella fortezza di Krujevac. — Il Sultano ordinò che le casse ed i prigionieri vengano mandati da Viddino a Varna per essere poi, dopo che i russi avranno passato il Danubio, trasportati in Rumelia. — A quanto si assicura lord Beaconsfield vorebbe uscire dalla neutralità appena fosse seriamente minacciata la fortezza turca di Erzerum. Il gabinetto inglese discute la questione. — In un discorso diretto all'ufficialità Serba il principe Milano accennò alla probabilità che i serbi riprendano le armi ed espresse la speranza di cogliere gli allori impossibili nella passata campagna per la preponderanza numerica del nemico. (Pungolo). — Attendesi che i russi passino presto il Danubio a Turtukaj. I russi intendono occupare, oltre la Bulgaria, anche il Vilayet di Adrianopoli. Vi ha a Plojesti un esercito di impiegati russi destinati alle provincie che si occupano. A quanto disse il principe Scerkaski, i russi vogliono rimanere in Bulgaria per tre anni allo scopo di completarne l'organizzazione politica ed amministrativa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 69) contiene:

529. *Avviso d'asta*. In seguito ad avvenuto e superato aumento del ventesimo sul prezzo di lire 126, ammontare della provvisoria delibera 24 maggio p. p. per la vendita dei Lotti Comunali 1, 2, 3, 4, 5 della Perizia Zanna 28 luglio 1874, in Comune di Rive d'Arcano, il 21 giugno corr. presso quel Municipio si procederà al reincanto dei suddetti Lotti sulla base dell'avvenuto aumento.

530. *Estratto di bando*. Nel giudizio di espropriazione per vendita giudiziale di stabili promossa avanti il Tribunale di Tolmezzo dal Comune di Tolmezzo contro Pittoni Tomaso fu Niccolò d'Imponzo, il 19 luglio 1877 presso il detto Tribunale avrà luogo il nuovo incanto per vendita di alcuni immobili in Imponzo incanto da aprire sul prezzo di l. 525 così ammontante in seguito al fatto aumento del sesto.

531. *Espropriazione per causa di utilità pubblica*. Il Sindaco del Comune di Udine avviso che per 15 giorni decorribili dal 9 giugno andante è, presso l'Ufficio Municipale di Udine, ispezionabile il piano particolareggiato del progetto per nuovo stabilimento ad uso di Macello Pubblico in Via Cussignacco e che gli eventuali reclami saranno da prodursi entro il detto termine.

532. *Avviso di concorso*. Nel Comune di Arba è aperto a tutto il 10 luglio p. v. il concorso ai posti d'insegnanti in quelle scuole elementari, cioè: a) Maestro della scuola maschile coll'anno stipendio di l. 550; b) Maestra della scuola femminile coll'anno stipendio di l. 366.66.

533. *Nota per aumento del sesto*. In seguito

all'incanto tenutosi presso il Tribunale di Udine ad istanza della locale R. Intendenza di Finanza in confronto di Franco Mauro e consorti, venne dichiarato compratore della casa in Udine, Borgo Viola, al civ. n. 651, il sig. Luigi Daniotti fu Antonio di qui, per la somma di l. 400. Il termine dell'auento non minore del sesto scade col 21 corrente giugno.

534. *Accettazione d'eredità*. L'eredità abbandonata dal su Domenico Roi q.m. Pietro mancato a vivi in Codroipo nel giorno 24 maggio 1877 venne accettata beneficiariamente da Gio. Batt. Roi qual padre e legale rappresentante del minore suo figlio Pietro.

Il Consiglio Comunale di Udine è convocato in seduta straordinaria nella sala Bartolini alle ore 12 meridiane del giorno 12 corr. per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

Seduta pubblica

1. Modificazioni allo Statuto della Cassa di Risparmio in luogo.
2. Piano organico del Civico Museo e Biblioteca, personale, stipendi e spese.
3. Soppressione d'una strada vicinale nel Suburbio di Poscolle e vendita di fondo relativo.

Seduta privata

Comunicazione della rinuncia del sig. dott. Valentino Chiap all'ufficio di Presidente della Congregazione di Carità e sua sostituzione.

Grazie dotali. In occasione della Festa dello Statuto, nella Sala maggiore del Municipio di Udine ebbe luogo in forma pubblica l'estrazione a sorte delle grazie dotali che gli Istituti Pii della Città, cioè Civico Spedale e Casa Esposti, il S. Monte di Pietà, e la Casa di Carità, dispensano ogni anno a donzelle povere. Nel recare a conoscenza del pubblico i nomi delle favorite dalla sorte, il Municipio invita queste a portarsi presso le Prepositure dei singoli Istituti a ritirare la Cartella dotale.

Ospitale Civile e Casa degli Esposti.

Fondatore delle Grazie. — Treo Alessandro.

Donzelle graziate — Bulzico Maria fu Gio. Battista di Udine, Castelletti Teresa fu Pietro id., Novelli Maria fu Antonio id., Sdrigotti Antonia fu Domenico id., Valent Beatrice fu Valentino id., Vizzi Angela fu Valentino id., Mucenigo Maria fu Antonio id., (lire 31.51 ciascuna).

Fondatore delle Grazie. — Drappiero Venturino.

Picco Caterina fu Giacomo di Udine, Padovani Teresa fu Antonio id., Bernardis Rosa fu Giovanni id., Zamparo Elisabetta fu Gio. Battista id., Gargazini Italia fu Giuseppe id., Manfroi Luigia fu Giuseppe id. (lire 15.69 ciascuna).

Fondatore delle Grazie. — SS. Trinità.

Manfroi Luigia fu Giuseppe di Udine, Zamparo Elisabetta fu Gio. Battista id., Cantarutti Domenica fu Antonio id., (lire 6.31 ciascuna).

Fondatore delle Grazie. — Martinone Giacomo

Toffolotti Teresa di Marino di Udine, Querini Rosa di Luigi id., Baracetti Giovanna fu Desiderio id., Dell'Oste Rosa di Giuseppe id., (lire 78.77 ciascuna).

Toffolotti Giuseppina di Battista di Udine, Venturini Anna di Battista id., Blasone Caterina di Giovanni id., Bernardis Rosa fu Giovanni id., Cucchin Caterina fu Pietro id., Bolzicco Maria fu Gio. Battista id., lire (78.77 ciascuna).

Fondatore delle Grazie. — Bonecco.

Matenù Maria fu Giuseppe di Udine, Cotterli Maria di Paolo id., Modonutti Caterina di Pietro id., (lire 78.77 ciascuna).

Fondatore delle Grazie. — Canal Pietro.

Panuzzi Lucia di Talmassons, Minacasa Carolina di Morsano, Comar Amalia di Premariacco, Venticoli Antonia Torreano, Zolferino Maria-Teresa di Morsano, Almasana Maria di Udine, Zontalana Anna-Luigia di Pocenia, Gridafanti Regina-Teresa di Castions. (lire 31.51 ciascuna).

Fonditore delle Grazie. — Attimis Erasmo.

Gridafanti Regina-Teresa di Castions, Zontalana Anna-Luigia di Pocenia (lire 47.26 ciascuna).

Monte di Pietà.

Fondatore delle Grazie. — Valvason Corbelli

Donzelle graziate — Rizzardi Maria di Gio. Battista di Udine, Fanese Antonia fu Gio. Battista id., (lire 189.08 ciascuna).

Fondatrice delle Grazie. — Dorotea Dobra

Donzelle graziate — Flebus Elisabetta fu Gio. Battista di Udine, Nercotti Giovanna id., Gasparo Angela fu Giacomo id., Pinzani Rosa fu Pietro id., Manfroi Luigia fu Giuseppe id., Padovani Teresa fu Antonio id., (lire 15.75 ciascuna).

Fondatrice delle Grazie. — Bianca Sbrojavacca

Donzelle Graziate — Runch Luigia di Luigi di Udine, Pinzani Rosa fu Pietro id., Gasparo Angela fu Giacomo id., (lire 7.63 ciascuna).

Fondatrice delle Grazie. — Taddea Antonini

Donzelle graziate — Zante Angela fu Ferdinando di Udine (lire 22.05).

Fondatore delle Grazie. — Girolamo Fabris

Donzelle Graziate — Zante Angela fu Ferdinando di Udine, Pinzani Rosa fu Pietro id., (lire 11.03 ciascuna).

Fondatore delle Grazie. — Antonino Antonini

Donzelle graziate — Gasparo Angela fu Giacomo di Udine, Masetti Anna Maria fu Tommaso id., Blasone Caterina fu Giovanni id., Bao Lucia fu Luigi id., Runch Luigia di Luigi id.,

Nercotti Giovanna id., Padovani Teresa fu Antonio id., (lire 35 ciascuna).

Fondatrice delle Grazie. — Cornelia Sbrojavacca

Donzelle graziate — Bianchetti Antonia di Antonio di Udine, (lire 15.75).

Fondatore delle Grazie. — Ropreto Colombatto

Donzelle graziate — Rizzardi Maria di Gio. Battista di Udine (lire 22.05).

Fondatrice delle Grazie. — Corbello Erminia

Donzelle graziate — Miccini Anna di Giov. Batt. di Udine, Bao Lucia fu Luigi id., Rizzardi Maria di Gio. Batt. id., Manfroi Luigia fu Giuseppe id., Santi Irene-Angela di Antonio id., Moro Teresa fu Giuseppe id., Migotti Luigia di Gio. Batt. id., Padovani Teresa fu Antonio id., Bianchetti Antonia di Antonio id., Masetti Anna Maria fu Tommaso id., Fantini Pasquino fu Gio. Batt. di Fauglis, Olivo Letizia di Valentino di Udine, Toffolotti Teresa di Marino id., Tralesni Enrica fu Pietro id., Zante Angela fu Ferdinando id., Linda Teresa fu Osvaldo id., (lire 75 ciascuna).

Fondatore delle Grazie. — Veronese

Donzelle graziate — Padovani Teresa fu Antonio di Udine, Cruciat Lucia fu Pietr'Antonio id., Folgari Lucrezia di Santo id., Stringher Anna di Vincenzo id., Runch Luigia di Luigia id., Anzano Regina fu Valentino id., Linda Teresa fu Osvaldo id., Venturini Anna di Gio. Batt. id., Cucchin Luigia fu Pietro id., Pasquali Luigia di Francesco id., Nercotti Giovanna id., Bianchetti Antonia di Antonio id., Zaja Carolina di Giuseppe id., Zante Angela fu Ferdinando id., Mucenigo Maria fu Antonio id., Flebus Elisabetta fu Giuseppe id., (lire 75 ciascuna).

Fondatore delle Grazie. — Manin Francesco

Donzelle graziate — Rizzardi Maria di Gio. Batt. di Udine, Zante Angela fu Ferdinando id., (lire 75 ciascuna).

Fondatore delle Grazie. — Nimis Francesco

Donzella graziate — Zante Angela fu Ferdinando di Udine (lire 60).

Fondatore delle Grazie. — Pontoni Leonardo

Donzelle graziate — Bianchetti Antonia di Antonio di Udine, Zante Angela fu Ferdinando id., Manfroi Luigia fu Giuseppe id., Padovani Teresa fu Antonio id., Gasparo Angela fu Gio. Batt. id., Blasone Caterina fu Giovanni id., (lire 75 ciascuna).

Fondatore delle Grazie. — Casa di Carità

Fondatore delle Grazie. — Treo.

Donzelle graziate — Flaibani Luigia fu Andrea di Udine, Nercotti Giovanna id., Sdrigotti Antonia fu Domenico id., Bolzicco Maria fu Gio. Batt. id., Valent Beatrice fu Antonio id., (lire 31.50 ciascuna).

Fondatore delle Grazie. — Ponti

Donzelle graziate — Flaibani Luigia fu Andrea di Udine, Nercotti Giovanna id., Sdrigotti Antonia fu Domenico id., Bolzicco Maria fu Gio. Batt. id., Valent Beatrice fu Antonio id., (lire 31.50 ciascuna).

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai in Udine. All'adunanza generale tenutasi ieri 10 giugno dalla Società Operaia, erano presenti circa 100 soci.

Dopo che dal Presidente del Consiglio per la concessione di sussidio ad un socio ammalato che si trovava in arresto sussidio che gli veniva corrisposto dal giorno che il suddetto si mise in regola. Essendo stato su questo fatto formulato un voto di sfiducia alla Rappresentanza attuale, questo voto venne respinto ad unanimità.

Venne quindi data lettura della proposta del sig. avv. G. G. Putelli per la formazione di una Società di Patronato per i liberati dal carcere.

Dopo una discussione in proposito, venne approvata la seguente proposta del signor Del Bianco Domenico e Rizzani Leonardo:

« La Società di mutuo soccorso in Udine;

Considerando che le Società di Patronato per i scarcerati promuovono il benessere e la moralità dei cittadini;

Ritenuto che le Società di mutuo soccorso hanno il dovere di accettare tutte le idee nobili e generose, che curano il benessere dei cittadini;

Invitando il Governo a cercare i provvedimenti opportuni per l'educazione morale dei carcerati;

Delibera di nominare una Commissione che si ponga d'accordo col Comitato eletto dal Prefetto per la più pronta istituzione di una Società di Patronato in Udine, ispirata ai bisogni locali, e ne rediga lo statuto relativo.»

Si diede poi lettura di una lettera di un socio privo di occupazione tendente ad ottenere una colletta.

Visto l'estremo bisogno in cui versa il pente, l'Assemblea diede incarico alla direzione perché al più presto possibile sia eletta apposita Commissione.

La Relazione sull'opportunità di una legge

che regoli il lavoro delle donne e dei fanciulli fu rimandata a domenica 17 corr.

Il Presidente del Consiglio notarile per i Distretti di Udine e Tolmezzo, invita tutti gli onorevoli Sindaci dei Comuni del Distretto di Tolmezzo a far affigge nel proprio albo il cenno che col r. Decreto 22 febbraio p. n. 1698 il dott. Marco Colombatti fu nominato notaio con residenza in Comune di Arta e che fu in oggi ammesso all'esercizio della professione.

Udine 8 giugno 1877.

Il Presidente RUBBASSER.

Istituto Filodrammatico udinese. gentile signore ci ha comunicato sabato scorso una relazione su la recita della *Camerata astula* data la sera prima al Teatro Minerai dai nostri dilettanti filodrammatici. Siccome quella relazione ci fu consegnata quando c'era dedicato a quella recita era di già posto, così siamo costretti ad ometterla, per ripetere quello che i nostri lettori ormai sanno. Vogliamo peraltro di quell'articolo pubblicare il seguente brano, che contiene delle opportune considerazioni;

....All'ultima recita data dal nostro Istituto filodrammatico ci siamo convinti che colla pazienza e lo studio, e coll'indefessa assistenza dell'istruttore si possono dare commedie di rilievo, quand'anche gli interlocutori non siano proprio tutti di prima linea. Ed infatti, se non venerdì sera si rimarcasse la mancanza parecchia fra i dilettanti, diciamo francamente la *Camerata astula* fu rappresentata da veri artisti.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra Corrispondenza.

Roma, 9 giugno.

La minoranza, che fra le parti di maggioranza legale era oggi ridotta nella Camera dei Deputati a 193 presenti. Molti se ne eranoiti a Torino per l'inaugurazione del monumento del duca di Genova prode soldato della indipendenza italiana. Bilanci e tutto s'è votato con piccola discussione. Si trovò però il tempo di appiopparci a noi Veneti quel sopravvi di cui si volle sgravare la Provincia di Como, che sarebbe piuttosto toccato, se la *perequazione* fosse in Italia giustizia per tutti, alle più grasse e meno paganti Province lombarde, o meglio ancora alle meridionali. Non si volle invece, malgrado che il Mäurogontato lo ricordasse, perequarci nelle tariffe delle ferrovie, che sono più alte nel Veneto senza nessuna ragione di equità. Così si riconoscono i gradi di tanti ufficiali, fuorché di quelli che combatterono nel 1848 a Venezia per la libertà. Una volta i Sistemi dicevano che questo era perché i nostri deputati sostenevano il Governo, e che bisognava fare dell'Opposizione. Ora ci si prova ad opporre, ma l'ingiustizia non muta.

La Camera non volle però farne una approvazione del Bertani, il quale facendosi nel Parlamento avvocato in causa propria, da quel bravo repubblicano e giurato monarchico ch'egli è, aveva chiesto che si mettesse un dazio d'esportazione sulle ossa che gli servono a fabbricare il concime ed una d'importazione maggiore sulla colla, per togli i concorrenti alla fabbrica stessa.

Magari che in Italia tutti gli agricoltori sapessero adoperare i concimi e non se li lasciassero sfuggire; ma voi sapete che la raffineria Braida vendeva un tempo il suo nero a Marsiglia e che anche ora la fabbrica Ferrari trova a suoi fosfatii più spaccio fuorivita, che non presso di noi.

Si istruiscono i nostri possidenti nell'Istituto tecnico e nella Stazione agraria, facendoli tastare con mano il vantaggio relativo di usare quei concimi; e non occorrerà il protezionismo domandato dal dott. Bertani per i suoi concimi, dei quali so che ne furono acquistati anche in Friuli. Se la materia delle ossa si adopera in casa non saranno di certo gli Inglesi che ci porteranno via le ossa.

Abbiamo bisogno disfatti di molti fosfatii per raggiungere i cervelli molto scompagnati di certi uomini politici.

Si continua a ridere del numero e del modo dei *settanta commendatori* di Don Giovanni, come li chiamano adesso. È proprio il numero dei cardinali. Non li chiamano più i basci-boszuk del barone, ma il suo sacro Collegio.

Il Nicotera, memore di quella famosa beata, che gli fece dire tanti spropositi nel sotterraneo di Torino, e timoroso che non gli lascino passare l'asprezza con cui si sciolse la recente dimostrazione anti-clericale in quella città come a Roma, si è tolto il piacere di assistere alla festa di Torino. La stampa che viene dalle Province continua a domandare nelle sue corrispondenze, come mai alla Stefani nel giorno 3' egli avesse fatto convertire in applausi della folla al ministro del palazzo Bruschi quelle grida al cardinale Nicotera ed al Rabaglio, che vi si fecero sentire. Meriterebbe, disse uno, che questo collaboratore che fa dire siffatte grossolane bugie alla Agenzia Stefani, diventasse anche collaboratore della gerulitica *Voce della Verità*. Un altro disse: Il Crispi, che un tempo gridava contro il sistema, è contento di questo *sistema delle bugie*?

La Spagna manda nuove frotte di pellegrini. Le legazioni estere ebbero di che rallegrarsi con Roma ed i Romani nei loro rapporti ai propri Governi, mostrando come qui nessuno ebbe a torcere un capello a questa gente, che veniva con sentimenti ostili all'Italia e per dimostrarli. Essi medesimi i pellegrini si meravigliano di non essere fischietti. Ce n'erano, per dir vero, anche di succidi e da far temere che infettino l'aria; ma anche di quelli che spendono. Se adunque volessero venire anche per il 16 giugno, giorno in cui si celebra il 31° anniversario della nomina a papa di Pio IX, sarebbero accolti volontieri. C'è degli anniversari altri; e ben vengano coi loro quattrini i campioni del Temporale. Non li prenderemo a calci ed a sassate se non il giorno in cui volessero qualcosa tentare per la restaurazione col regno di questo mondo al Vicario di chi non voleva saperne.

Pio IX disse ai pellegrini polacchi sulla loro indipendenza ed unità (non si trattava dell'indipendenza ed unità d'Italia) per cui l'invito russo se l'ebbe a male. Come si vogliono bene tra papa-re!

Oggi e domani ogni altro pensiero è smesso per la lotta fieramente combattuta dai clericali romani nelle elezioni amministrative. Vedremo se i liberali sapranno stare uniti ed accorrere numerosi all'urna e disciplinati come i clericali. Quello che si fa a Roma è un avviso per tutta l'Italia. Questa volta i clericali votano da per tutto come un solo uomo. All'erta adunque!

— L'incidente dell'ambasciatore francese presso la Santa Sede, il quale, domenica scorsa, pretendeva che un pionierante del palazzo Colonna dove egli abitava, ritirasse la bandiera

nazionale dalla sua bottega, fu oggetto d'uno scambio di spiegazioni tra il Governo di Roma ed il Governo di Versailles.

Il Governo francese non ha potuto a meno di deploare lo sfregio fatto dal suo rappresentante presso la Santa Sede alla bandiera d'un'anazione unica, porgendo al Governo italiano l'assicurazione che avrebbe, come si meritava, disapprovato la condotta di quello, il quale, dopo un fatto simile, non può più rimanere a lungo di residenza in Roma, neanche per rappresentarvi la Francia presso il Santo Padre.

(Gazz. d'It.)

— Leggiamo nell'*Adige* di Verona del 10: La compra dei cavalli continua su larga scala anche fra noi. Si dice che il Governo ha inviato telegraficamente un ordine alle commissioni militari di fare acquisti di tutti i cavalli che possano trovarsi disponibili nelle provincie dove esse hanno sede.

— Si legge nel *Raccolto* di Rovereto: Proseguono con alacrità i lavori per la costruzione di due forti in Val Sorda per sbarrare la strada di Vigolo per la quale nel 1866 una colonna della divisione Medici tentava portarsi sopra Trento. Una compagnia di 180 uomini del genio è occupata a preparare la piattaforma e le strade di accesso ai forti.

— Scrivono da Trento che in seguito al rientro della mozione Prato, tendente ad ottenere l'autonomia amministrativa, i deputati del Trentino, sentiti il parere degli elettori, hanno deliberato di dare le loro dimissioni in massa.

— Avendo la Luogotenenza di Trieste confermato il decreto di bando contro il sig. Ugo Sogliani, direttore del *N. Tergesteo*, questo giornale ha cessate le sue pubblicazioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 8. La Commissione del bilancio approvò il diritto del 15 per cento *ad valoreum* sui carboni esteri importati in Spagna.

Torino 9. Il Re è arrivato; fu ricevuto dai Principi, dalle Autorità, dagli studenti colla bandiera, dalle Società degli operai e dei veterani e da numerosa popolazione. Ovazioni entusiastiche. L'inaugurazione del monumento al Duca di Genova è rimandata a domani sera.

Londra 9. Schuwaloff conferi ieri con Derby. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che i Russi calcolano non solo di occupare la Bulgaria, ma fanno preparativi di restare almeno tre anni nel Vilaiet di Adrianopoli. Attendesi a Plojesti un numeroso personale amministrativo russo e bulgaro che seguirà l'esercito russo.

Bucarest 9. Lo Czar è arrivato; fu ricevuto brillantemente. Dopo visitato il Principe, lo Czar è ripartito. Era con lui Goriakov.

Costantinopoli 8. I Russi tentarono ieri di passare il Danubio fra Nicopoli e Sistova; ma furono impediti dall'artiglieria turca. I Russi occupano Ardanagi.

Costantinopoli 8. La Commissione finanziaria della Camera approvò il progetto di prestito forzato di cinque milioni di lire in carta con ammortamento; tre si garantiscono con raddoppiamento dell'imposta fondiaria, due colla riduzione dello stipendio degli impiegati.

Parigi 9. Cialdini è partito per Clermont-Ferrand.

Parigi 9. Il *Bielle Public* annuncia che ieri tutti i capi Stazione delle ferrovie di Parigi, Lione e Marsiglia ricevettero un plico sigillato che dovevano aprire appena ricevuto un dispaccio, di cui era annunciata la prossima spedizione. Il giornale soggiungeva che il plico conteneva istruzioni per la mobilitazione dell'esercito. Il *Moniteur* dice che questa notizia si riferisce a un fatto vero, ma svizzato dalla importanza che cercasi di dargli. Non è misura straordinaria, ma fa parte delle misure permanenti dell'organizzazione generale; è una semplice conseguenza per la Francia, come per la Germania, del sistema di mobilitazione. Le istruzioni non sono recenti, poiché date or sono cinque mesi dal precedente Gabinetto.

Bruxelles 9. La Camera approvò il progetto tendente ad impedire le frodi elettorali.

Pest 9. (Camera). Simony domanda se esista un accomodamento fra l'Austria-Ungheria ed alcuna Potenza belligerante, e se il Governo ha intenzione di fare annessioni od occupazioni. Jrany domanda se sia vero che si stiano fabbricate a Fiume torpedini per Russi, e che il materiale da guerra russo sia trasportato attraverso la Gallizia. Domanda le intenzioni del Governo in presenza dell'accomodamento della Romania e della Russia che pregiudica gli interessi della Monarchia.

Costantinopoli 9. Gli ultimi dispacci di Erzerum constatano che i Russi si avanzano. Muhtar si avvicina a Erzerum; una battaglia sembra imminente dinanzi Erzerum.

Costantinopoli 9. Un dispaccio di Muhtar dice che i Russi da Olti ritirarono a Pennek. Un dispaccio di Ali Saib del 7 corr. annuncia un combattimento di artiglieria coi Montenegrini a Piperi.

Costantinopoli 9. Hobart passò ritornò dal Mar Nero conducendo tre velieri greci carichi di cereali sequestrati per contravvenzione al blocco.

Rugosa 10. Un dispaccio ufficiale da Cet-

tino annuncia che i montenegrini hanno dovuto ritirarsi a Presieka, dopo aver perduto 600 uomini. Pejo Pejovich con una banda di insorti partiti da Kolaschin passò il fiumicello Tara ed attaccò cinque *blockhaus* turchi. Ali-Saib attende le ulteriori operazioni di Sulegiman pascia per riprendere vigorosamente l'offensiva.

Venice 10. I progetti di smembramento della Turchia, messi in giro di questi giorni, destano una viva inquietudine nei circoli parlamentari, e parecchi deputati si dispongono ad interpellare in proposito il governo. I giornali si mostrano malcontenti del messaggio della deputazione ungherese sulla quota, il quale propone che il 29 per cento delle spese comuni siano sostenute dall'Ungheria e il 71 per cento dall'Austria. Essi combattono unanimi tale esigenza eccessiva ed inaspettata.

Bucarest 10. Il cannone si fa sentire con più o meno vigore sopra una gran parte della linea del Danubio. Si ritiene che la presenza dello Czar e l'intimità colla quale egli tratta il principe, siano un segno certo che la Russia sancisce la proclamazione dell'indipendenza rumena.

Costantinopoli 10. Si aspetta una battaglia decisiva sotto Erzerum. Fa sospeso il progetto di rivoluzionare la Crimea e di bombardare Odessa finché l'Inghilterra non abbia sbrigate le trattative che essa ha pendenti colla diplomazia russa.

Lemberg 10. Ebbero luogo parecchie perquisizioni ed arresti contro i membri della propaganda socialista; anche un collaboratore della *Gazzetta Novoloca* venne incarcerato.

Cattaro 10. Un vero combattimento si è acceso presso Lorjanich: i turchi di Trebigne accorrono per prendervi parte.

Pietroburgo 10. I giornali ufficiali si mostrano contrari alle trattative di pace fino a tanto che non venga occupata la Bulgaria. La Russia intende d'imporre essa sola le condizioni di pace alla Turchia, senza che le altre potenze europee se ne ingeriscano.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 9. La Camera approvò in prima lettura un prestito interno imposto a tutti i contribuenti ed impiegati che ammonta a sei milioni di lire *kaime*, l'interesse al 10 e l'ammortamento al 5 p. 00 in dodici anni. Un dispaccio di Mehemed Ali di ieri annuncia che le truppe continuano ad avanzarsi verso il Montenegro. I turchi respinsero ieri i montenegrini dalle posizioni di Andreavith ed occuparono il distretto di Assak. Gli abitanti di parecchi villaggi si sottomisero. Un dispaccio di Ali Saib di ieri annuncia che i montenegrini attaccarono Podzovitz, ma furono respinti.

Pietroburgo 10. I turchi a Turtukai tentarono di smascherare delle batterie ma vennero impediti dalla artiglieria di Oltentza. I turchi riconvarono il fuoco da un'altra fortificazione, ma furono costretti a tacere; la fortificazione venne distrutta, e gli operai turchi che volevano riparare i danni vennero dispersi con delle bombe. Il colonnello Bogoljuboff telegrafo in data del 4 corr.: Avvenne un combattimento accanito che durò tutta la giornata fra i montenegrini ed i turchi presso Kinstac. 25 battaglioni turchi attaccarono Hinsta occupato da otto battaglioni montenegrini; questi furono costretti a ritirarsi a Piva. I turchi occuparono Kinstac e Muramonschi.

Torino 10. Fra il tuonare delle artiglierie ed alla presenza del Re, dei principi, delle principesse, dei corpi dello stato maggiore e di grande numero di ufficiali, delle società operaie e di un'immensa popolazione fu inaugurato il monumento al Duca di Genova dopo un breve discorso di Sclopis. Fu firmato dal Re e da tutti i principi e le principesse l'atto di donazione del monumento alla città. Entusiastiche acclamazioni al Re ed alla famiglia; stassera festa pirotecnica sul Po coll'intervento del Re e dei principi.

Parigi 10. La Nota portata da Schuwaloff e comunicata alle potenze assicurasi essere conforme alla informazione conosciuta, e nulla contiene di inquietante. L'*Echo Universel*, organo di Simon, parlando dell'articolo della *National Zeitung* dichiara che l'allarme che affettasi di esprimere all'estero sulla recrudescenza della dominazione clericale in Francia, è priva di ogni fondamento. L'imperatore Guglielmo recossi a Lignitz nell'occasione del cinquantesimo anniversario della sua nomina a colonnello dei granatieri di Slesia. L'imperatore parlando agli ufficiali disse sperare non vi sarà più guerra per lungo tempo, almeno finché egli vivrà.

NOTIZIE COMMERCIALI

Borse. In tutti i valori si ravvisa un rialzo, e ciò che fa veramente la forza di questo, sta nel fatto che la quantità di capitali affluenti alla Borsa in traccia d'impiego supera di gran lunga la quantità dei titoli di Rendita.

A Milano la sera di sabato, 2, la rendita era a 74.00, domenica mattina cedevansi fino a 73.87 1/2; ma lunedì riprendeva la marcia in avanti e frammezzo a leggere reazioni si aumentava fino a raggiungere alla Borsa di venerdì 76.25 per piegare alla sera a 75.80, punto di partenza dell'ultima tappa, sabato 75.40.

Migliorarono sensibilmente le Obbligazioni Meridionali da 225 a 228.50, le Sarde A da 221 a

224 e le B da 224 a 228. Le Demaniali per l'avvenuto ribasso dell'oro si in debolirono a 557 e tutte le altre rimasero ferme ai loro prezzi.

Le Azioni Tabacchi sono in rialzo da 820 a 828, le Merid. da 324 a 334 ma senza affari.

Le Banche Nazionali da 1820 erano salite verso 1900, le Lombarde pagate circa 560, e nominali affatto le altre. I 20 franchi ribassati da 22.35 a 22 e risaliti a 22.05

Notizie di Borsa.

PARIGI 8 giugno

Rend. franc. 3 00	79.82	Obblig. ferr. rom.	223
5 00	104.40	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	68.75	Londra vista	25.18
Ferr. lom. ven.	162	Cambio Italia	10.12
Obblig. ferr. V. E.	225	Gona. Ing.	94.919
Ferrovia Romana	60	Egitziane	—

BERLINO 8 giugno

Austriache	369	Azioni	218.25
Lombarde	133.50	Rendita ital.	—

LONDRA 8 giugno

Cons. inglese	94.916 a	Cons. Spagn.	10.38 a
"	68.14 a	"	8.34 a

VENEZIA 9 giugno

La Rendita, cogli interessi da 1 gennaio da 74.50	74

IN SERZIONI A PAGAMENTO

ACQUE PUDIE

IN ARTA (CARNIA)

STABILIMENTO PELLEGRINI

CONDOTTO DA

C. BULFON ED A. VOLPATO

APERTURA IL 25 GIUGNO CORRENTE.

I conduttori dello Stabilimento confidano di essere anche quest'anno onorati da numeroso concorso, tanto più che le comunicazioni sono resse facili e rapide col mezzo della ferrovia fino alla stazione per la Carnia. Da questa i signori concorrenti troveranno sempre ad ogni corsa ferroviaria un completo servizio di trasporti (vetture ed omnibus) per lo stabilimento.

La stazione dei bagni è stata notevolmente migliorata ed estesa.

In quanto alla comodità che lo stabilimento, posto in amenissima situazione fornisce a tutti gli agi che i signori forestieri vi troveranno, il concorso degli anni passati ne costituisce una prova che dispensa i conduttori dal fare alcuna promessa.

BULFONI E VOLPATO

PREMIATO STABILIMENTO:

BENIGNO ZANINI

Milano - Fuori Porta Nuova, 121 F.

(S. Angelo Vecchio).

ESTRATTO-TAMARINDO
PREPARATO CON PURO FRUTTO
e concentrato nel ruoto

Esigere le garanzie indicate nell'apposita Circolare che si spedisce a richiesta assieme al prezzo corrente.
Depositario esclusivo per il Friuli
TOMASO FUSO MOGGIO.
Si spedisce in Pr. mediante vagl. post.

DINAMITE

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite**. Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortuni.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la **Dynamite Nobel** in Italia è quella della **Società Autonoma Italiana d'Avigliana** presso **Torino**, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE sig. cay. C. ROBAUDI in **Torino**, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di **Dinamite** sarà munita della firma **ALFREDO NOBEL** e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in **Roma**, via dei Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE
preso in qualunque deposito è resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1 L. 5.90 il kilogr.
3.90 il

Rossetter's Hair Restorer

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI

NUOVA YORK

Preparato da ANGELO GUERRA in Padova

Questo liquido **Rossetter** sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'avvenire.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente né la pelle, né la lingerie: non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli né prima, né dopo l'applicazione, ed è approvato essere assolutamente innocuo alla salute.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, ital. L. 3.

In **UDINE** il deposito dal Sig. **Nicolo' Clain**.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi per materiali di fabbrica desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore di annunciare aver assunto per il Distretto di **Udine** e **Pordenone** la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TRE VISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marmagliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellenza e specialità argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Pordenone, 6 giugno 1877;

CARLO SARTORI,

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.

ANNUNZIO LIBRARIO

AI risettabili Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di **Udine**.

Il sottoscritto si prega di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora non numero di copie de' suoi **Itinerari popolari**. Compresi questi in die volumi, ognuno dei quali può stare da sé e costituire un libro di prezzo, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compra in **Mercato Vecchio N. 8** — Di più si avverte che presso i fratelli **Tosolini** in **Via S. Cristoforo** trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

ALLA BOTTIGLIERIA DI M. SCHÖNFELD

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOS

AL GHIACCIO

A CENTESIMI 15

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costume — Tamarindo — Pogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Sotter — Absint — Menta — Punch ecc. ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino alla **Porta Pracchiuso**.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4. — Succursale in **Tolmezzo** — Piazza degli Uffici.

VERE

PASTIGLIE MARCHESENI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia Dalla Chiara a **Castelvecchio**.

Garantite dall'analisi eseguita nel **Laboratorio Chimico Analitico** dell'**Università di Bologna**. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di voce, Mal di Gola**, ecc.

È facile guardarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Verde Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale **Giannetto Dalla Chiara**.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, **Commissari Filippuzzi** ed altri principali — **Palmanova Marni** — **Pordenone Rovigo** — **Ceneda Marchetti** — **Tricesimo Cornelutti** — **Cividale Tonini e Tomadini**.

COLLA LIQUIDA

di

EDOARDO GAUDIN

DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i veleni, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca L. — .50

scura — .50

grande bianca — .80

piccolo bianca carré con capsula — .85

mezzano — 1.—

grande — 1.25

I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del **Giornale di Udine**.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere più dolce del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpiti, affezioni nervose, onnbbie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmaci in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che varia proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confondere colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula verniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.